



FAHRENHEIT 451

Reading teatrale



“Fahrenheit 451” racconta una storia ambientata in un futuro in cui una dittatura vieta i libri e la loro lettura. Uno speciale corpo di polizia, costituito da coloro che, un tempo, erano vigili del fuoco, ha il compito di bruciare i libri illegalmente posseduti ed arrestare coloro che li posseggono.

I cittadini, in questa ipotetica società, vivono per lo più segregati in casa, appiattiti davanti a schermi tv, grandi come intere pareti.

Ogni informazione, ogni conoscenza si riduce a brevi frasi, slogan, titoli.

Ogni forma di approfondimento, riflessione, immaginazione e creatività viene vista con sospetto: un'inutile e dannosa perdita di tempo.

E' una storia che ci interroga sul ruolo del pensiero critico, sul valore dell'approfondimento, sulla libertà di spaziare con l'immaginazione, sulla necessità di coltivare la memoria di tutto ciò che è stato fatto, pensato, vissuto prima di noi - attività mentali di cui i libri sono portatori - al fine di progredire in ogni campo della conoscenza ed evolvere come genere umano.

Nella speranza che gli uomini si ribellino a tale abominio, diventando essi stessi dei libri da tramandare ai posteri.

Ray Bradbury scrisse il romanzo negli anni '50 e poi ne fece un testo teatrale negli anni '80, dopo aver visto la versione cinematografica di Francois Truffaut degli anni '60.

Proponiamo un reading che attinge da entrambe le versioni ed omaggia il film, supportato dalle video-proiezioni e dalle musiche tratte dal fortunato spettacolo messo in scena dal Pandemonium Teatro agli inizi del 2000, prima compagnia in Italia ad avere l'autorizzazione dell'autore a farlo.

Enorme il contributo in spunti di riflessione che questa storia regala, nel campo delle scienze umane e sociali. E' infatti impossibile non riconoscere, in essa, la deriva che stiamo vivendo: dipendenza da device, social media e internet, che inevitabilmente espongono a banalizzazioni, a semplificazioni estreme, quando non addirittura a fake news, trappole e rischi per chi utilizza questa tecnologia in modo indiscriminato e come unica modalità di relazione e connessione con il mondo.

Attraverso la fantascienza Bradbury ha potuto raccontare i drammi dell'umanità e i suoi sogni: la possibilità del viaggio spaziale, le sfide dello spazio-tempo, i pericoli di un uso inconsapevole e scorretto delle tecnologie, consentendo al lettore di sognare e al contempo di osservare con occhio critico le reazioni dell'essere umano davanti alle proprie paure e ai propri limiti. Del resto fu lui stesso a dire che “la fantascienza finge di guardare dentro il futuro ma in realtà guarda il riflesso della verità che è davanti a noi”.

-
- di **Lisa Ferrari**
 - con **Lisa Ferrari, Giulia Manzini, Tiziano Manzini, Emanuela Palazzi, Flavio Panteghini**
 - luci e video proiezioni
Paolo Fogliato
-

Durata: 75 minuti



TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA
PER LE NUOVE GENERAZIONI



Soc. Cooperativa Sociale
Sede operativa e Gestione sale
Largo Guglielmo Röntgen, 4
24128 Bergamo – Italia
Tel. 035 235039